

Dio, Padre nostro, ci attende umili per rinnovarci.

Sembrerebbe che il nostro Signore Gesù, senza volerlo far diventare un “animalista”, abbia una predilezione per gli asini. Nel presepio ne troviamo uno e un altro oggi, nel brano in cui è descritto l’ingresso in Gerusalemme. Quello del presepio fa persino tenerezza, quello di oggi invece ci sembra decisamente fuori posto. Non sarebbe stato più bello un cavallo che procedesse solenne in mezzo alla gente? Proprio un povero puledro di asino è andato a scegliere per realizzare ciò che dice San Paolo: “svuotò se stesso assumendo una condizione di servo”. La folla dei discepoli osannanti sembra non segua la Sua scelta di umiliazione come la descrive Isaia: “non ha sottratto la faccia agli insulti e agli sputi”. Tuttavia sa che, con l’entusiasmo con il quale ora cantano: “Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore”, tra pochi giorni grideranno: “Sia crocifisso; Libera Barabba!”. E passi questo, la massa, si sa, è mutevole nei suoi atteggiamenti è pilotabile da realtà contrastanti. Ma la delusione-umiliazione più grande la riceverà dai suoi apostoli ora tutti indaffarati a proteggerlo dalla folla osannante. Al momento in cui avrebbero dovuto uscire dall’anonimato della massa e coraggiosamente stargli accanto, Lo lasceranno solo in balia dell’odio e della cattiveria del potere religioso, prima, e politico militare, dopo. E’ la massima umiliazione: essere tradito anche dagli amici. Veramente: “umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome”. Le umiliazioni, i tradimenti, le delusioni, sempre sopportate con una estrema fiducia in Dio, Gli hanno meritato l’esaltazione e la vera gloria da parte del Padre. Il rametto di ulivo, che oggi portiamo a casa, è poca cosa ma se lo piantiamo nel nostro cuore umiliato, dalla nostra condotta non sempre corretta, ma rinnovato dal perdono ricevuto nell’umile confessione dei nostri peccati, è il segno-mezzo più efficace per portare la pace in noi e attorno a noi. Ci auguriamo, vicendevolmente, una vera Confessione di Risurrezione. Per questo la mia cordiale benedizione,

Troverete sui fogli, nelle bacheche ed al seguente indirizzo sul web
<http://www.treparrocchie.it/preghiamo/pasqua.html>
gli orari delle Funzioni della Settimana Santa.